



**LEGAMBIENTE
UMBRIA**

**IL DECALOGO
DI LEGAMBIENTE
PER DECARBONIZZARE
L'UMBRIA**

PER AZZERARE ENTRO IL 2050
LE EMISSIONI ITALIANE DI GAS SERRA

**PUNTIAMO SU EFFICIENZA,
CIRCOLARITÀ, INNOVAZIONE,
RINNOVABILI E PARTECIPAZIONE**

Il pianeta sta soffocando e la crisi climatica lo sta devastando

L'emergenza climatica è una drammatica evidente emergenza ormai, negli effetti e nelle cause. Dal 1980 le emissioni di gas serra sono cresciute del 50% facendo salire le temperature medie di almeno 1,5 °C, con i cambiamenti climatici che hanno già avuto effetti sulla natura, oltre che conseguenze importanti sulla vita quotidiana nelle città e sui territori.

Occorre che tutti facciano qualcosa, ognuno per le proprie responsabilità, con i propri compiti. Se i cittadini devono cambiare i propri stili di vita, sempre più improntati alla sostenibilità ambientale, la politica e le amministrazioni devono compiere delle scelte coerenti e coraggiose se si vuole fermare la febbre del pianeta.

Dobbiamo farla finita con le fonti fossili e con la cultura dell'economia di prodotto (usa e getta), ma guardare all'innovazione come driver di sviluppo in tutti i settori: energie rinnovabili, economia circolare, rigenerazione territoriale e mobilità sostenibile. La governance europea di Energia e Clima sancisce il principio "Efficienza Energetica prima di tutto", questo perché non dobbiamo dimenticare che l'energia più pulita è quella non consumata. Fare di più con meno è l'obiettivo anche nel campo dei rifiuti, dove i principi di prevenzione e riduzione sono prioritari

anche rispetto al riciclo, che va comunque valorizzato. Per arrivare con più determinazione all'obiettivo di decarbonizzazione (ovvero Zero Emissioni al 2050) l'Europa ha fissato al 2030 gli obiettivi in chiave di riduzione di almeno il 55% (rispetto al 1990) delle emissioni di gas climalteranti. Obiettivi che si raggiungono con politiche partecipative atte a fare propri i principi di Sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance (ESG) per arrivare ad una giustizia climatica che diventa anche giustizia sociale e lavoro di qualità per i cittadini.

Tutto questo ormai, e per fortuna, è possibile e riteniamo che sia anche un obiettivo raggiungibile quello al 2050.

L'incredibile riduzione dei costi del solare, i passi avanti tecnologici nell'eolico, le innovazioni nelle batterie, nell'efficienza energetica e nella mobilità elettrica possono far diventare l'Umbria una delle regioni leader delle rinnovabili, che sono anche un'enorme opportunità per il rilancio della nostra regione, la creazione di lavoro, la ripresa di diversi territori.

Il nuovo (PaUer) Piano Energetico Ambientale Regione Umbria deve aggiornarsi e allinearsi agli obiettivi europei e magari superare quelli a ribasso del Piano Nazionale Energie e Clima, e soprattutto deve puntare su azioni e misure concrete, partendo ad esempio dalle comunità

energetiche su cui diverse regioni hanno già iniziato a regolamentare e promuoverne la creazione. Al contempo va rivisto e aggiornato il Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) con un vero piano per l'economia circolare per superare l'annosa dicotomia discarica/inceneritore. Così come è necessario rivedere e aggiornare con politiche innovative il piano di mobilità (PRT) e i piani paesaggistici al fine di tutelare il patrimonio naturale e al contempo integrarlo con le esigenze degli impianti da rinnovabili.

L'Umbria si merita un futuro rinnovabile e rinnovato che guarda alle sfide del futuro senza paura, ma con la forza di una regione che accetta le sfide dell'Europa e non rimane ferma a posizioni conservative del passato. Occorre giustamente, per la delicatezza del paesaggio umbro con i suoi beni paesaggistici rilevanti da tutelare, e per lo straordinario patrimonio naturale della nostra Regione, già notevolmente minacciati, che si pretenda una seria e alta qualità dei progetti per gli impianti di energie rinnovabili, che devono essere realizzati bene e comunque in poco tempo, semplificando e accelerando i percorsi autorizzativi. La transizione energetica deve essere vista come una grande opportunità per tutta la regione. La sfida sta tutta, ora, nel concretizzare una prospettiva per un futuro rinnovabile per tutti gli umbri.



**IL DECALOGO
DI LEGAMBIENTE PER
DECARBONIZZARE
L'UMBRIA**

**1 EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO**

Incoraggiare i progetti di efficientamento energetico di qualità, con particolare attenzione al miglioramento della prestazione energetica dell'involucro, anche attraverso gli incentivi delle detrazioni fiscali, di solarizzazione degli edifici e l'installazione di centraline per la ricarica elettrica per auto e bici, perché oggi le rinnovabili possono soddisfare i fabbisogni delle famiglie per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici e per la mobilità sostenibile.

2 IMPIANTI SOLARI

Semplificare e incentivare l'installazione di impianti solari su tetti e in tutte le aree dismesse e da bonificare. La Regione Umbria e i Comuni devono mettere a disposizione per la realizzazione degli impianti di energie rinnovabili tutte le aree libere presenti nelle zone industriali e artigianali. Bisogna prevedere specifici incentivi e nuovi strumenti normativi per consentire l'utilizzo dei tetti dei capannoni privati.

**3 DECARBONIZZAZIONE
UFFICI PUBBLICI**

Attuare gli obblighi di legge sugli acquisti verdi della pubblica amministrazione. Solarizzare tutti i tetti degli edifici pubblici (scuole, asili, palestre, uffici, ecc.) con gli impianti fotovoltaici e termici deve essere un impegno prioritario per le Amministrazioni locali. Anche i tetti degli edifici nei centri storici devono poter ospitare gli impianti integrati e, quindi, le Soprintendenze devono aggiornare le proprie valutazioni sui pareri da dare tenendo in grande considerazione l'obiettivo della decarbonizzazione.

**4 NUOVI IMPIANTI
EOLICI**

Definire una procedura chiara per semplificare l'iter dei progetti di nuovi impianti eolici stabilendo in maniera chiara e condivisa i criteri nell'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti e che individui strumenti pratici per far partecipare i cittadini, in modo da far emergere eventuali preoccupazioni e impatti da ridurre o per potenziare benefici.

5 ECONOMIA CIRCOLARE

L'Umbria ha fatto molti passi nella direzione di costruire un'economia circolare che valorizzi il recupero e il riciclo delle materie, ma è un processo questo che non prevede stop intermedi, occorre proseguire, rafforzare e incentivare questo percorso, aggiornando l'impiantistica e organizzando al meglio i sistemi di raccolta specialmente nei territori più indietro. Occorre un piano per intervenire nei territori che non attuano dei sistemi di raccolta e tariffazione puntuale, affinché un livello di servizio elevato e di qualità sia garantito a tutti i cittadini.

6 MOBILITA' SOSTENIBILE

Partire dalle aree urbane per cambiare la mobilità e renderla sostenibile, finanziare la trasformazione dei centri urbani con le zone 30, con interventi per la riduzione della velocità, e con misure concrete per ridare spazio alle persone, alla pedonalità e alla ciclabilità. Modernizzare i mezzi pubblici con motori innovativi e con sistemi di gestione intelligenti, potenziare e integrare i servizi ferroviari col raddoppio della Spoleto-Terni e della Foligno-Fabriano e con il ripristino e il potenziamento della ex FCU.

7 RISORSE IDRICHE

Realizzare e ammodernare in Umbria gli impianti di depurazione delle acque reflue e valorizzare la gestione dei reflui in favore della biodigestione anaerobica, realizzare corposi piani di investimento per l'efficientamento delle reti idriche, per il recupero e lo stoccaggio delle acque piovane, per efficientare gli usi irrigui in agricoltura, anche cambiando le coltivazioni, per la riduzione degli sprechi e contro l'impoverimento qualitativo delle risorse idriche.

8 AGRIVOLTAICO

Informare e sensibilizzare il settore agricolo per valorizzare i progetti di agrivoltaico, ossia di impianti solari integrati con le produzioni agricole e portati avanti dalle aziende agricole, senza consumare ulteriore suolo. Puntare anche su le rinnovabili in autoproduzione e sui sistemi di accumulo.

9 AREE INTERNE

Puntare all'indipendenza energetica e alla sostenibilità delle aree interne, dei borghi e dei paesini umbri di montagna, valorizzando al massimo la diffusione e lo sviluppo delle rinnovabili, digitalizzando e realizzando percorsi turistici e servizi a supporto del turismo slow.

10 DIRITTI

Garantire e, anzi, tornare ad ampliare i diritti delle persone, difendere la libertà di scelta e allontanare dalle Istituzioni le influenze dei nazionalismi, dei razzismi, dei fondamentalismi religiosi, e di tutte le manifestazioni che, compromettendo il rispetto e la fiducia reciproca tra le persone, impediscono alle comunità di sviluppare solidarietà e pace.

DALLE PAROLE AI FATTI

In generale serve dare sostanza ai piani, alle dichiarazioni e alle leggi emanate in questi ambiti e mai attuate per incapacità o scarsa collaborazione tra i livelli istituzionali. Servono idee in grado di camminare e serve pensare anche al come oltre che al cosa. Serve farlo presto.

